

Rossano Sala Palazzo Madre Isabella De Rosis

Giovedì 26 ottobre 2023

La Sila Greca Tra Storia e Feudalità – I Feudi del suo territorio

Buona sera e grazie di cuore a voi tutti per la presenza. Come vado da sempre rimarcando, essere circondato di amici nei momenti più significativi della propria vita professionale è sempre molto importante e ve ne sono veramente grato. Oggi in modo particolare, e ciò mi commuove particolarmente e lo condivido con voi, per avere portato a compimento una iniziativa a cui tenevo molto: ricordare la figura del carissimo amico, certamente anche vostro, Giuseppe Savoia. Tenevo molto alla presentazione di questo libro: *La Sila Greca Tra Storia e Feudalità*, a Lui dedicato, venuto fuori durante uno dei periodi più brutti della nostra storia contemporanea.

Prima di addentrarmi velocemente su alcuni elementi che riguardano la pubblicazione consentitemi di esprimere il mio doveroso ringraziamento al Direttore del Quotidiano del Sud, Dott. Rocco Valenti, per aver accettato il mio invito rivolto a ricordare la figura del Nostro Giuseppe, lo ringrazio per la sua umanità e disponibilità dichiarata senza alcuna riserva e lo ringrazio anche alla luce delle belle parole e le considerazioni espresse in questo contesto anche sul libro che abbiamo presentato. Ringrazio l'amico Franco Filareto, il primo al quale ho partecipato questo mio spontaneo e sentito desiderio di dedicare il libro a Giuseppe, oltre che, naturalmente, per la sua sensibilità e la grande disponibilità nell'aver accettato di soddisfare la mia richiesta di compilare la Prefazione del presente volume.

Ringrazio Giuseppe Zangaro responsabile della casa editrice conSenso con il quale da molti anni si perpetua un evidente rapporto di collaborazione, nella speranza che lo stesso possa dare frutti anche in futuro. Ringrazio la giornalista de il Quotidiano del Sud, Antonella Balestrieri, attuale corrispondente della Città Corigliano Rossano per il suo apporto di collaborazione e per aver contribuito con il suo intervento a moderare e coordinare splendidamente i lavori di questo interessante pomeriggio culturale oltre che per le sue positive riflessioni.

Colgo l'occasione per ringrazio la Signora Savoia per la sua presenza in mezzo a noi, alla quale va la mia vicinanza e i miei sentimenti di affetto per Giuseppe. Infine un doveroso ringraziamento alle Suore di Madre Isabella per la loro ospitalità e per aver favorito la riuscita di questa presentazione. Relativamente ai contenuti del libro credo ci sia poco da aggiungere dopo l'ampia e puntale presentazione fatta dall'amico Franco Filareto e dalle considerazioni del Direttore de il Quotidiano. Tuttavia mi soffermerò brevemente su alcuni aspetti che riguardano le finalità del volume che posso riassumere in due filoni. Il primo riguardante appunto i contenuti ed il secondo riguardante l'aspetto umano ed emotivo che questo libro mi ha provocato.

Era il 2018 quando davo alle stampe una pubblicazione dal titolo *Itinerari storici, artistici e archeologici di Rossano e Circondario*, edita dalla medesima Casa Editrice conSenso, con il quale avviavo uno studio parziale del territorio della "Sila Greca", una regione geografica del Basso Jonio Cosentino, che da sempre, secondo il mio punto di vista "vanta e conserva un retaggio artistico, architettonico, archeologico e ambientale di tutto rispetto". Oggi, a distanza di cinque anni ho inteso ritornare su quello studio per indagare su quanto racchiuso nel precedente libro allargando la mia ricerca alla storia e alla feudalità dei diversi borghi della Sila Greca tutti inzuppati e attraversati da interessanti vicende storiche e feudali in grado di appassionare il lettore.

Tutto ciò alla luce anche di alcune variazioni intervenute nel tempo che hanno riguardato le voci di San Morello, non presente nella precedente pubblicazione e di Corigliano che, non facente parte inizialmente del gruppo dei borghi della "Sila Greca" recensiti, aderendo in seguito ad un processo di fusione, insieme a Rossano e divenendo città unica, era necessario recuperarne in qualche modo la sua storia inserendola nella presente pubblicazione.

Il corrente saggio, *La Sila Greca, Tra Storia e Feudalità – I Feudi del suo Territorio*, si propone, pertanto, lo scopo di dare ordine soprattutto a quella che è stata la storia feudale di questo territorio, a volte poco conosciuta perché presente a sprazzi in una miriade di pubblicazioni che ovviamente ho avuto cura di approfondire integrandola con quanto già proposto in precedenza. Ma lo scopo era anche quello di mettere in rilievo tutto ciò che riguardava il patrimonio ambientale, economico,

antropologico e le peculiarità della “Sila Greca” a 360°. Valorizzare le risorse storiche del nostro territorio l’ho ritenuto come una responsabilità alla quale fare seguire delle risposte da donare a questa terra, racchiusa tra il Crati e il Fiuminicà, caratterizzata dalla gradevolezza dei suoi verdi e fecondi rilievi, dalla copiosità e trasparenza delle acque delle sue numerose sorgenti, dai suoi tanti fiumi testimoni di una storia millenaria, dai declivi silani che precipitano fino a riunirsi con le fertili pianure e toccarsi con la costa in prossimità del mare Jonio. Un territorio nei secoli, come diceva l’amico Franco Filareto, attraversato da tante civiltà che hanno consegnato a questo nostro territorio tracce della propria presenza ancora palpabili tra cui la lingua e la tradizione.

Il libro articolato in 17 paragrafi o capitoli, uno per ogni Feudo della “Sila Greca”, [Bocchigliero, Calopezzati, Caloveto, Campana, Cariati, Corigliano, Cropalati, Crosia, Longobucco, Mandatoriccio, Paludi, Pietrapaola, Rossano, Scala-Coeli, Terravecchia] ha lo scopo, quindi, di entrare, come dice lo stesso titolo, tra la storia e la feudalità del luogo, ricostruendo attraverso 17 saggi altrettante microstorie. L’obiettivo è stato quello di presentare un contenuto nuovo il più possibile completo e meglio articolato, affinché lo studio possa tenere unite tra loro il compendio dell’identità culturale e l’anima dei vari borghi narrati come testimoni di un unico e antico comune territorio, cercando per quanto possibile di accostare le singole comunità non solo alla propria storia e alla propria terra, ma anche di integrarsi con le comunità dei territori convicini in modo che dalle singole microstorie scaturisca il senso dell’appartenenza a una storia più vasta che non è quella del proprio Comune bensì quello di una comunità che si riconosce nel territorio più vasto della “Sila Greca”.

Il volume è corredato da alcune immagini rappresentative, dei singoli borghi, in modo da avere anche un taglio di quella che ancora rimane della ricchezza architettonica, monumentale e di testimonianza di un glorioso passato, utili ad offrire tutte le fondamentali informazioni sul trascorso storico e feudale del luogo. Il libro si avvale di una ricca bibliografia e sitografia, e di un corposo Indice Onomastico e Toponomastico ragionato. L’intenzione, ancora una volta, rimane quella che coloro che avranno nelle mani la presente pubblicazione possano sprofondarsi nella lettura in modo da accostarsi ancora di più alle proprie origini allargando l’orizzonte del proprio sapere e della propria storia. Tra le finalità una è quella di dare risposte sostanziali ad alcuni interrogativi esistenziali che da sempre mi motivano e mi richiamano verso quelle che sono state le nostre origini e quindi conoscerle, sapere “da dove veniamo”, come input essenziale per comprendere “dove abbiamo intenzione di andare”. Non so quanto io ci sia riuscito, ma ho fiducia, ancora una volta, di aver reso un servizio utile alle diverse comunità oggetto di studio e di aver soddisfatto le attese di quanti in tutti questi anni continuano a seguire le mie divulgazioni.

Mi avvio alle conclusioni dedicando un piccolo pensiero al compianto e carissimo amico, Giuseppe Savoia.

Dedicargli questo libro era il minimo che io potessi fare per lui, dopo che per oltre trent’anni, già dal 1990, quando lui era corrispondente del Giornale di Calabria, iniziò ad accompagnare, con i suoi scritti, attraverso la stampa, la divulgazione del mio percorso professionale, prima al Distretto Scolastico, poi in campo associativo ed infine nel settore della divulgazione dei miei scritti ai quali non fece mancare mai il suo contributo divulgativo tenendosi informato sui successivi appuntamenti editoriali, fino all’ultimo articolo sul Quotidiano del Sud del 23 ottobre 2021 quando dava notizia della presentazione del libro *Biografia e Storia di alcuni Rossanesi illustri*. Lui è venuto a mancare proprio mentre stavo compilando questo lavoro. In quel momento, oltre a provare un grande dolore e scoraggiamento per la sua scomparsa, ho sentito anche che questo gesto poteva e doveva essere la testimonianza della mia riconoscenza e gratitudine. Giuseppe era un amico sincero, un professionista di talento, era il giornalista a cui piacevano le cose nuove, le sperimentazioni, le iniziative che davano risposte e alle quali, con i suoi articoli, non si è mai sottratto di dare la giusta diffusione. La nostra è stata un’amicizia vera improntata al massimo rispetto dei singoli ruoli. Grazie ancora una volta Giuseppe e grazie a voi tutti per aver reso questo pomeriggio più interessante. Buona serata a tutti e alla prossima.